

PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale



LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA



07/11

"Io spero e credo che ci sia ancora lo spazio per un dialogo. Questo governo non ha mai rinunciato al confronto con i sindacati". Così il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, commentando l'annuncio della proclamazione da parte di Cgil e Uil dello sciopero generale del 16 dicembre. "Bisogna capire bene i motivi di questa protesta".



08/11

La CISL continua a ribadire il "no" allo sciopero generale. In opposizione alla scelta di CGIL e UIL, organizzerà una manifestazione "responsabile e costruttiva che punta a migliorare i contenuti della manovra" e il dialogo con il Governo Draghi per accelerare la riforma fiscale e previdenziale.



09/11

Sul voto per il Quirinale, Enrico Letta apre le porte alla Meloni e all'opposizione dichiarando: "In questa situazione è bene che il Presidente venga eletto con una larga maggioranza perché sarebbe contraddittoria una maggioranza stretta mentre il governo è sostenuto dalla maggioranza più larga della storia repubblicana".



10/11

Carlo Bonomi, Presidente di Confindustria, durante un convegno in Sicilia dichiara che "lo sciopero generale è un problema per l'Italia; in una diaatriba tra una parte del sindacato e il governo chi viene penalizzato è il mondo del lavoro e delle imprese. Mi sembra che sia proprio una strada sbagliata."



GOVERNO STRETTO TRA SINDACATI E PARTITI

Sono ore di lavoro intenso a Palazzo Chigi e al MEF per chiudere e portare a casa la legge di Bilancio, anche se i margini sono molto stretti perché le risorse a disposizione sono state già quasi tutte dispiegate per le misure approvate da Governo e maggioranza. C'è ancora da superare lo scoglio dei sindacati che attaccano continuamente l'esecutivo perché non si sta facendo abbastanza per pensionati, dipendenti poveri, precari. Se la manovra andrà avanti così, Cgil e Uil inevitabilmente andranno avanti con lo sciopero generale annunciato, mentre la Cisl si dissocia scendendo in piazza con una manifestazione "responsabile". I sindacati, quindi, rimangono in attesa di una mossa da parte del Governo, una convocazione su

uno dei temi che più urgenti ovvero quello delle pensioni, che doveva arrivare a breve. Difficile però che si possa togliere ciò che ha innescato lo scontro tra rappresentanti dei lavoratori e governo, ovvero la riforma dell'Irpef: il Governo insiste affermando, numeri alla mano, che la riforma premia anche redditi bassi e pensioni e continua a vigilare anche sull'impatto che gli aumenti dei prezzi possono avere soprattutto sulle famiglie più fragili. Per fronteggiare la situazione, quindi, è alla ricerca di risorse per rafforzare l'intervento contro il caro-bollette, un compito non facile dopo la bocciatura del congelamento del taglio dell'Irpef per i redditi più alti. Si cercano altre opzioni per i fondi e una ricade sul Superbonus, ma in questo caso i partiti fanno fronte comune e si schierano contro l'utilizzo dei fondi del bonus. Le alternative scarseggiano ma Draghi assicura che proverà fino all'ultimo a trovare una soluzione che accontenti tutti.

#DRAGHI

Secondo il sito Politico.eu, Mario Draghi è "la persona più potente d'Europa. Governando l'Italia da tecnocrate, ha dato una mano ferma alla politica nazionale. Ma è anche un leader che potrebbe trascinare il Paese nel cuore degli affari europei". In uno dei momenti più critici, l'arrivo di Draghi è stato ben accolto in ogni contesto. Con Draghi svincolato da qualsiasi legame con partiti politici, infatti l'Italia "ha un leader che può trascinare il Paese nel cuore degli

affari europei" e l'uscita di scena di Angela Merkel "gli apre uno spazio come leader de facto dell'Ue, almeno in termini di affari economici, soprattutto se rafforzerà un'alleanza di lavoro con Macron e Scholz, "creando un trio centrista che potrebbe cambiare drasticamente la marcia dell'Europa". Analizzando la situazione, "Politico" ricorda che l'Italia di Draghi, non a caso, è la destinataria "della più grande tranche del fondo di recupero NextGenerationEU della Commissione Europea. È sulla buona strada per ricevere 191,5 miliardi di euro in sovvenzioni e prestiti in cambio dell'attuazione di una serie di riforme che Bruxelles

spera mettano il Paese sulla strada della crescita". Mario Draghi gode di stima in qualsiasi istituzione o Paese si rechi, perciò non è un caso che abbia portato a casa questa "vittoria". Se riuscirà nell'impresa, potrà essere ricordato come colui che ha finalmente trovato il giusto incastro per tirare fuori il Paese da più di 20 anni di stasi economica. Inoltre, avrà dato una "lezione" di economia a tutti, dimostrando l'efficacia della decisione dell'Ue di emettere debito congiunto per aiutare i Paesi a riprendersi dalla crisi causata dalla pandemia.

Francesca I. Chaouqui

LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



07/11

Patrick Zaki sarà scarcerato. Lo studente egiziano dell'Università di Bologna non è stato assolto nel processo a suo carico in Egitto ma sarà libero fino alla prossima udienza prevista l'1 febbraio. La decisione è stata presa al termine dell'udienza che si è tenuta al tribunale di al-Mansoura.



08/11

"Se Putin attacca l'Ucraina scatteranno sanzioni mai viste": è il monito lanciato dal presidente americano Joe Biden il giorno dopo il vertice virtuale con il presidente russo. Biden ha anche escluso una risposta militare con l'impiego di truppe americane: "L'opzione non è sul tavolo".



09/11

Il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno trovato un accordo per estendere al 2032 l'apprezzato regolamento che ha azzerato i costi del roaming, il sovrapprezzo richiesto fino al 2017 per telefonare e navigare all'estero nei paesi dell'Unione Europea.



10/11

Il Nicaragua ha rotto le relazioni diplomatiche con Taiwan, ricostruendo quelle con la Cina. Il ministro degli Esteri nicaraguense dichiara di riconoscere la Repubblica popolare cinese come l'unico governo legittimo che rappresenta tutta la Cina, e "Taiwan è una parte inalienabile del territorio cinese".



UCRAINA: TENSIONE TRA USA E RUSSIA

Contesto sempre più complesso e intricato quello di Biden in ottica politica estera. Non è bastato, infatti, il summit a distanza a stemperare la tensione fra Stati Uniti e Russia per quanto riguarda la situazione dell'Ucraina. Il presidente Putin non è decisamente uno che le manda a dire e ha definito "una provocazione" l'ipotesi che Mosca possa condurre un'offensiva contro Kiev, sottolineando che osservare passivamente gli sviluppi di una possibile adesione dell'Ucraina alla Nato sarebbe un comportamento criminale. Putin afferma che la Russia ha una politica estera pacifica, ma ha il

diritto di difendere la sua sicurezza; quindi, l'allargamento a est della Nato è visto come una questione chiave per preservare i confini russi. D'altro canto, in caso di attacco russo all'Ucraina, Biden ha minacciato "sanzioni mai viste", escludendo però un'azione militare con l'impiego delle truppe americane proprio perché l'Ucraina non è parte della Nato. L'Onu, nel frattempo, vigila attentamente sulla questione che sembra più incandescente che mai e invita tutte le parti interessate a rimanere concentrate sulla risoluzione delle divergenze attraverso il dialogo a tutti i livelli, l'allentamento delle tensioni e la salvaguardia della pace regionale. In questo puzzle complesso rientra anche l'Unione Europea che, insieme alla Francia, è preoccupata dalle attività militari della Russia al confine e ribadisce che se la sovranità dell'Ucraina sarà minacciata dalle truppe russe ci sarà un prezzo molto alto da pagare, sia politico che economico.

#OLIMPIADI

Dopo Mosca '80 e Los Angeles '84, si ritorna a parlare di boicottaggio dei Giochi Olimpici, anche se in ottica diplomatica. Stavolta si tratta delle Olimpiadi invernali di Pechino 2022 che prenderanno il via tra meno di due mesi in un contesto a dir poco incandescente.

Gli Stati Uniti fanno da apripista a numerosi alleati che si stanno piano piano accodando al boicottaggio diplo-

matico dei giochi invernali cinesi per la violazione dei diritti umani in episodi recenti. Finora hanno aderito alla mossa statunitense Australia, Canada, Gran Bretagna, Nuova Zelanda mentre chi non approva questa condotta, anche con una certa sorpresa, è la Francia nonché la Germania del neocancelliere Scholz che molto probabilmente non seguirà l'iniziativa statunitense.

Nonostante gli ultimi summit tra Biden e Xi Jinping, i rapporti non sono idilliaci ormai da tempo, a partire dalla repressione della minoranza uigura nello Xinjiang, ma la goccia che fa traboccare il vaso è la controversa storia della tennista Peng Shuai sparita nel

nulla da settimane. Per quanto si tratta di un boicottaggio "soft", la risposta da Pechino è decisamente dura. Il portavoce del Ministro degli esteri avverte che "la loro presa di posizione rappresenta una manipolazione politica di un evento sportivo, una mossa impopolare e auto-isolante che porterà con sé un prezzo da pagare".

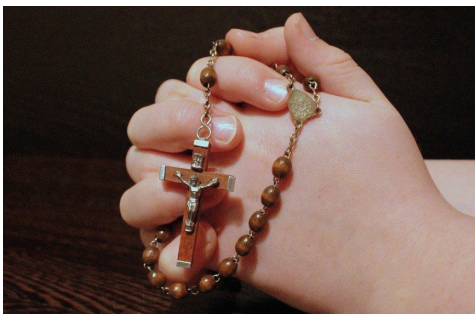
E inoltre lancia subito accuse alla presidenza Biden colpevole di aver violato i principi della WTO, distrutto asset commerciali globali ostacolando la ripresa economica globale. Per complicare ancor di più la situazione, la Russia di Putin si schiera al fianco della Cina. La sfida è solo all'inizio.

LA SETTIMANA IN VATICANO



06/11

Papa Francesco è rientrando in Italia. Concluso il 35esimo viaggio apostolico di Bergoglio, che ha visitato Cipro e Grecia. Aa Atene, prima della partenza, il Papa è stato accolto da Nikos Dendias, ministro degli Affari Esteri. I due hanno avuto un incontro privato di diversi minuti all'ingresso della Vip Lounge.



07/11

Papa Francesco ha promulgato una nuova versione delle Norme sui delitti più gravi riservati alla Congregazione per la Dottrina della fede, i "delicta graviora", che feriscono in modo particolare la Chiesa. Diventa norma, e non più soltanto prassi, la possibilità di decretare la dimissione d'ufficio dallo stato clericale, senza processo, anche per casi contro la fede.



08/11

I Vigili del fuoco hanno deposto la corona di fiori sulla statua della Madonna a Piazza di Spagna a Roma. Un tradizionale appuntamento nel giorno dell'Immacolata, arricchito dalla visita di Papa Francesco che, poco prima della deposizione della corona, è arrivato a sorpresa nella piazza per raccogliersi in un momento di preghiera ai piedi della statua.



09/11

"In questo periodo di ripresa non sarà la foga di recuperare quanto perduto a garantire uno sviluppo solido e duraturo, ma l'impegno a promuovere il risanamento della società, in particolare attraverso una decisa lotta alla corruzione". Questo il messaggio di Papa Francesco in occasione della giornata internazionale contro la corruzione.



PAPA: A CIPRO E IN GRECIA SEMINATI DI FIORI SPERANZA

Un bagaglio prezioso di volti, gesti, e il messaggio di fratellanza e di vicinanza: è quanto ha portato in Italia Papa Francesco a conclusione del suo 35esimo viaggio apostolico a Cipro e in Grecia. Il Pontefice ne parla ancora durante l'Angelus dell'Immacolata. "Cipro è una perla nel Mediterraneo, una perla di rara bellezza, che però porta impressa la ferita del filo spinato, il dolore per un muro che la divide. A Cipro mi sono sentito in famiglia; ho trovato in tutti dei fratelli e delle sorelle. Conservo nel

cuore ogni incontro, in particolare la Messa allo stadio di Nicosia". Quindi formula il suo augurio con le parole usate proprio durante il viaggio: "Il mio augurio per Cipro è che sia sempre un laboratorio di fraternità, dove l'incontro prevalga sullo scontro". Il tema della migrazione, del Mediterraneo "cimitero" che divide e non avvicina, ha segnato profondamente il viaggio. Per questo il Papa torna a citarli con un invito pressante: "A Cipro, come a Lesbo, ho potuto guardare negli occhi questa sofferenza. Lasciamoci scavare dentro dalla loro sofferenza per reagire alla nostra indifferenza; guardiamo i loro volti, per risvegliarci dal sonno dell'abitudine". Anche la tappa in Grecia torna nelle parole di Francesco, sempre con sentimenti di gratitudine per l'"accoglienza fraterna" ma anche con l'ammirazione per la "grandezza della storia" e la "memoria dell'Europa: umanesimo, democrazia, sapienza, fede" che si respirano ad Atene. "Anche lì ho provato la mistica dell'insieme: nell'incontro con i fratelli vescovi e la comunità cattolica, nella Messa festosa, celebrata nel giorno del Signore, e poi con i giovani, venuti da tante parti, alcuni da molto lontano per vivere e condividere la gioia del Vangelo".

#DIRITTI

L'importanza di tutelare i più deboli è al centro della riflessione del Papa, che questa mattina ha incontrato i membri dell'Unione Giuristi Cattolici Italiani. A loro ha rivolto un appello fondamentale: "Soprusi, violenze, negligenze, omissioni non fanno altro che aumentare la cultura dello scarto - ha affermato con forza il Pontefice - E chi non ha tutele verrà sempre messo ai margini. A voi, come giuristi cattolici, è chiesto di contribuire a "invertire la rotta", favorendo, secondo le vostre competenze, la presa di coscienza e il senso di responsabilità. Perché anche gli ultimi, gli indifesi, i soggetti deboli hanno diritti

che vanno rispettati e non calpestati. E questo è un richiamo intrinseco alla nostra fede".

"Riconoscere in linea di principio e garantire in concreto i diritti, tutelando i più deboli, è ciò che ci rende essere umani", ha detto ancora Bergoglio ricordando che "il Messia annunciato dai profeti ha a cuore il diritto e la giustizia. E Gesù Cristo, nella sua missione terrena, si è rivolto con tutto sé stesso agli ultimi, per guarirli e annunciare loro la buona novella del Regno di Dio". Per questo è importante che i giuristi cattolici continuino "ad affermare e tutelare i diritti

dei più deboli, all'interno di un sistema economico e sociale che finge di includere le diversità ma che di fatto esclude sistematicamente chi non ha voce. I diritti dei lavoratori, dei migranti, dei malati, dei bambini non nati, delle persone in fin di vita e dei più poveri sono sempre più spesso trascurati o negati. Chi non ha capacità di spendere e di consumare sembra non valere nulla. Ma negare i diritti fondamentali, negare il diritto a una vita dignitosa, a cure fisiche, psicologiche e spirituali, a un salario giusto significa negare la dignità umana".

La vignetta di Enne



Focus Comunicazione

#draghistyle

La sala stampa di palazzo Chigi cambierà look. La parola d'ordine sarà sobrietà. Con grande attenzione alla praticità e all'hi tech, senza spendere troppo. Tutto sarà fatto in stile Bankitalia con l'obiettivo di semplificare e rendere nello stesso tempo funzionale al massimo lo spazio riservato alle conferenze stampa del premier e ai giornalisti accreditati, abbattendo barriere architettoniche a favore dei portatori di handicap. Al posto del fondale azzurro ci sarà un video-wall, una sorta di schermo a tutto parete, che potrà essere utilizzato a seconda delle esigenze del momento: semplicemente per mettere in bella vista il logo della presidenza del Consiglio durante gli speech di premier e ministri o presentare slide, dati, report. Saranno mantenute 12 postazioni libere per cronisti, cameraman e tecnici, tutte attrezzate con computer per i collegamenti in diretta televisiva e radiofonica.

Pillole di Costume

#anziani

Giuseppe Venturi è morto a 109 anni, ne avrebbe compiuti 110 il 13 aprile. Aveva superato due Guerre Mondiali, la Spagnola, la Sars e anche il Covid, ma alla fine si è dovuto arrendere all'età. Da poco era diventato l'uomo più anziano di tutta Italia. Venturi era nato nel 1912 a Marzabotto, tre anni dopo la fondazione del Bologna Fc e un giorno prima che il Titanic andasse a sbattere contro un iceberg nel suo viaggio inaugurale. Nella sua lunga vita ha lavorato prima come contadino poi ha fatto il muratore. La sua grande passione, oltre al fedele gatto Silvestro che lo ha vegliato fino all'ultimo respiro sopra al letto, è stato il legno.



Termometro

Chi Sale



Sergio Mattarella

Ovazione al suo ingresso nel palco centrale della Scala. Tutti in piedi e 6 minuti di applausi con richiesta di bis.



Giorgio Parisi

Ricevendo il Nobel, si augura che questo riconoscimento valorizzi il ruolo della scienza nel nostro Paese.



Matteo Salvini

Si rallegra per la scarcerazione di Zaki e augura che la vicenda dei marò si concluda positivamente.

Chi Scende



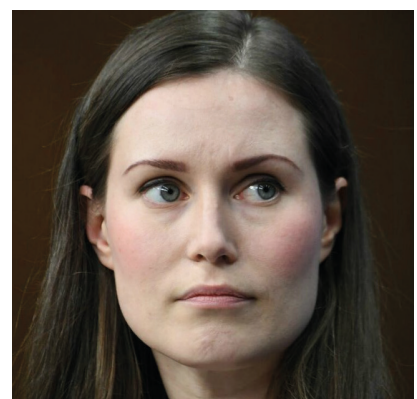
Boris Johnson

Ennesima figuraccia; esce il video del party di Natale dello scorso anno a Downing street, in pieno lockdown.



Principe Harry

Non sempre si nasce con il privilegio di poter "abbandonare un lavoro perché non ci rende felici".



Sanna Marin

Scivolone e mea culpa per la Premier finlandese che, dopo un contatto con un positivo, va a ballare in discoteca.

